

Interpellanza “Città-mercato a Castione?”

del 23.3.2010

presentata da Carlo Lepori e cof.

Cronistoria del progetto-pilota di Castione

A Castione si assiste da qualche anno all'insediamento di superfici commerciali che si configurano come *grandi generatori di traffico*, o GGT, e ai crescenti conflitti tra questi e la zona residenziale, posta tra la montagna e la ferrovia. Per contro, tra quest'ultima e il fiume Ticino, una delle più vaste aree industriali del Cantone, ca. 370'000 m², è sottoutilizzata.

Nell'ambito della revisione del Piano direttore, iniziata nel 2003 e conclusasi lo scorso anno, sono state allestite due schede – la R7 relativa ai Poli di sviluppo economico, o PSE, e la R8 sui GGT – volte ad affrontare problemi di questo genere.

Inoltre a Castione è prevista per fine anno l'apertura di una nuova fermata del TILO. Si tratta di un importante potenziamento dell'offerta di trasporto pubblico, ma in questo caso è anche un'occasione irrinunciabile per promuovere un progetto urbanistico.

La concomitanza di questi elementi ha spinto nel 2006 il DT a proporre al Municipio di Arbedo-Castione una collaborazione, alla quale dal 2008 partecipa anche il DFE. Per il Cantone, questo è anche un progetto pilota, volto a individuare nuove forme di collaborazione a vari livelli: tra dipartimenti, tra Cantone e Comuni, tra pubblico e privato.

Le principali tappe possono essere così riassunte: tra l'autunno del 2006 e la primavera del 2007 si è svolta una progettazione-test, alla quale hanno partecipato tre gruppi interdisciplinari. In ottobre, e fino alla primavera del 2008, si sono svolti gli approfondimenti. Poi, durante l'estate, si sono tenuti colloqui bilaterali con tutti i proprietari della zona industriale e dell'area della stazione. Nel gennaio del 2009, Consiglio di Stato e Municipio hanno sottoscritto una Dichiarazione d'impegno con obiettivi condivisi per lo sviluppo urbanistico di Castione. Quindi, in aprile il Municipio ha istituito una Zona di pianificazione e in settembre ha avviato la variante di PR. Un mese fa la proposta d'indirizzo è stata inoltrata al DT per l'esame preliminare.

Vanno poi segnalati altri due momenti importanti che hanno segnato il processo:

- dal 2008 il progetto è sostenuto dalla Confederazione nell'ambito della promozione di progetti innovativi nel campo della politica degli agglomerati (i cosiddetti Progetti modello);
- il progetto di Castione è pure sostenuto da Confederazione e Cantone Ticino nell'ambito della politica regionale 2008-2011.

Gli obiettivi del progetto

Come già detto, a Castione i principali problemi identificati da Cantone e Comune sono due:

- lo sviluppo di grandi superfici di vendita a monte della ferrovia e i conflitti con la residenza;
- la sottooccupazione e il cattivo stato della vasta zona industriale sotto la ferrovia.

Gli obiettivi individuati nell'ambito del processo appena illustrato e sottoscritti da Consiglio di Stato e Municipio all'inizio del 2009, possono essere così riassunti:

- concentrare sotto la ferrovia, vicino alla nuova fermata TILO, le grandi superfici di vendita;
- creare le premesse per un effettivo sviluppo del resto della zona industriale;
- ridare una vocazione locale al comparto residenziale sopra la ferrovia;
- densificare l'area della stazione, con contenuti che sfruttino l'offerta del TILO;
- migliorare la fruibilità e la protezione naturalistica delle rive del Ticino e della Moesa;
- creare assi di collegamento pedonali e ciclabili tra l'abitato, la stazione e i fiumi;
- realizzare un secondo accesso veicolare alla zona industriale.

Sempre nel corso del 2009, il Consiglio di Stato ha adottato il PD e le schede R7 e R8.

Castione è stato definito sia un PSE, sia un comparto per GGT, e i contenuti delle relative schede sono stati ripresi dal Municipio nell'ambito del Piano d'indirizzo. Essi andranno precisati, se del caso anche corretti, dopo l'esame preliminare del DT.

Nel merito delle domande poste dai deputati

Il Governo è a conoscenza del progetto di "città-mercato" a Castione?

Il Governo è a conoscenza dell'iniziativa riportata dai media, ritiene per contro prematuro parlare di progetto in quanto il nuovo quadro pianificatorio non è ancora sufficientemente definito.

Qual è la sua posizione in merito?

Dal 2006 il Cantone sostiene il progetto di Castione con due obiettivi: a monte della ferrovia, risolvere i conflitti tra superfici di vendita e residenza; a valle, riqualificare l'area industriale. Nella misura in cui il centro commerciale e lo stadio possono contribuire a raggiungere questi obiettivi, essi possono diventare parti integranti del progetto, ma non obiettivi fini a sé stessi.

In particolare, ritiene il Governo questo progetto in sintonia con gli obiettivi pianificatori cantonali del piano direttore?

Gli obiettivi di risolvere i conflitti tra grandi superfici di vendita e residenza, rispettivamente di riqualificare l'area industriale, sono in sintonia con il PD. La conformità dell'iniziativa imprenditoriale andrà per contro verificata quando il quadro pianificatorio sarà consolidato.

Condivide il Governo il proposito di combinare lo stadio con un centro commerciale?

Questo proposito è e sarà valutato in modo oggettivo dall'autorità cantonale. È una soluzione possibile alla luce sia del PD, sia degli obiettivi che Cantone e Comune si sono posti. Non è però compito del Cantone dimostrarne la sostenibilità economica.

Come è valutato l'impatto negativo che un tale insediamento comporterà sia sulla qualità di vita della popolazione, sia sull'ambiente?

Gli obiettivi sottoscritti da Comune e Cantone un anno fa, mirano a un miglioramento della qualità di vita. A questo proposito meritano di essere fatte ancora le seguenti precisazioni:

- l'attuale PR non pone precisi limiti allo sviluppo di superfici di vendita, né in termini quantitativi, né in relazione alla loro ubicazione; una sua revisione quindi si impone;
- la proposta del Municipio prevede il riazionamento – da industriale a commerciale – della parte di zona industriale più vicina alla nuova fermata TILO; prevede pure l'esclusione di superfici di vendita che si configurano come GGT nel resto del territorio comunale.
- la scheda R8 dà un'indicazione della superficie di vendita ipotizzabile a Castione. Questa è minore rispetto alle soglie previste per il Pian Scairolo (95'000 m²), per San Martino (60'000 m²) e per Sant'Antonino (60'000 m²), ed è parificabile a quella di Bisio-Serfontana (40'000 m²). L'affermazione secondo cui a Castione stia sorgendo qualcosa di enorme e che non ha pari in Ticino va in ogni caso ricondotta a queste cifre;
- riguardo alla preoccupazione di non sacrificare zona industriale a vantaggio dei commerci, va detto che sotto la ferrovia l'area sottratta all'industria equivarrebbe a circa il 10%. Un altro 10% sarebbe necessario per lo stadio. Ad ogni modo, l'80% della zona industriale rimarrebbe tale e beneficerebbe anch'essa delle opere infrastrutturali previste;
- infine, la questione dell'apertura domenicale va anch'essa ricondotta al quadro attuale, in cui la Confederazione non consente, se non a determinate condizioni, questa possibilità.

Dopo l'esame preliminare, sarà compito del Municipio verificare e consolidare gli indirizzi pianificatori definiti fin qui, apportando le modifiche e le correzioni del caso. Il lavoro svolto congiuntamente negli scorsi anni lascia però presupporre che la via da percorrere sia stata individuata. Il Governo continuerà a impegnarsi affinché questo progetto pilota porti i frutti sperati, sia a Castione, sia quale innovativa modalità di collaborazione, da riproporre in altri comparti strategici del Cantone.